



CPMR
CRPM



ΠΕΡΙΦΕΡΕΙΑ ΔΥΤΙΚΗΣ ΕΛΛΑΔΑΣ
χώραν ανθίστους!

Dichiarazione conclusiva

dell'Assemblea generale

della Commissione Intermediterranea

della CRPM

28/29 giugno 2018 - Patrasso (Dytiki Ellada-GR)

Il presente documento rappresenta la dichiarazione conclusiva dell'Assemblea generale della Commissione Intermediterranea della CRPM, che ha avuto luogo in data 28/29 giugno 2018 a Patrasso (Dytiki Ellada-GR).

È quindi inteso come contributo della Commissione Intermediterranea della CRPM ai dibattiti sul futuro dell'UE, la coesione e la cooperazione multilivello all'interno del bacino del Mediterraneo. Tra gli altri argomenti, vi sono illustrate riflessioni su strategie e iniziative emergenti, migrazione, vicinato, affari marittimi, clima, ambiente, efficienza energetica, trasporti e accessibilità.

Commissione Intermediterranea della CRPM

6, rue Saint-Martin - 35700 Rennes (FR)

Tel. +33 (0)2 99 35 40 60 // +34 93 554 50 49 - E-mail: davide.strangis@crpm.org

www.cpmr-intermed.org

In linea con le precedenti dichiarazioni Commissione Intermediterranea (CIM) della CRPM¹, i membri dell'Assemblea generale della Commissione Intermediterranea della CRPM desiderano presentare alcune comunicazioni politiche alle istituzioni europee, euromediterranee e internazionali, in qualità di principali parti interessate del bacino mediterraneo. La CIM della CRPM:

I. IL FUTURO DELL'UNIONE EUROPEA E DEL SUO QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE: PANORAMICA SUL MEDITERRANEO

1. **Prende atto** con orgoglio dell'evoluzione del progetto europeo, ma esprime anche alcune preoccupazioni di fronte alle ambiguità interne ed esterne. Oltre alle conseguenze della Brexit, le sfide legate all'immigrazione e all'instabilità geopolitica e risultati delle ultime elezioni tenutesi in diversi paesi e regioni europee e non hanno palesato crescenti discrepanze tra gli interessi dei territori mediterranei, alcuni eurofilo, altri euroscettici, minacciando di indebolire la coesione dell'Unione europea e le efficaci dinamiche di cooperazione finora stabilite nel Mediterraneo con i paesi e le regioni UE e non UE.
2. **Invita** l'UE a continuare a rafforzare le proprie relazioni con i paesi mediterranei partner (MPC) attraverso una politica di vicinato efficace e flessibile, nel presente e dal 2021 al 2027, contribuendo così a recuperare un'attenzione positiva dell'UE e di paesi terzi verso l'area mediterranea.
3. **Ribadisce** che gli enti locali e regionali (LRA) sono spesso in prima linea nell'affrontare l'impatto di molte sfide dell'UE e del Mediterraneo. Pertanto, gli enti regionali e locali devono rimanere centrali nei processi decisionali e nell'attuazione delle decisioni, sia in termini di sviluppo socioeconomico sostenibile, di cambiamenti climatici, di migrazioni, sia di altri temi altrettanto importanti, in un contesto di governance multilivello.
4. **Sottolinea** che il calendario attuale è di cruciale importanza per il futuro dell'Unione europea (UE) e del Mediterraneo, essendo il crocevia tra due periodi di pianificazione, mentre i mandati del Parlamento e della Commissione dell'UE stanno entrando nella fase conclusiva. L'UE sta discutendo riguardo al quadro finanziario pluriennale (QFP) post 2020 in un difficile contesto politico ed economico globale e, a causa dell'emergere di nuove priorità, sta mettendo in discussione il futuro della politica di coesione. È difficile immaginare che l'UE possa affrontare tali questioni correttamente, rafforzando il proprio progetto generale, con un leggero aumento delle risorse rispetto all'attuale periodo di programmazione (come proposto dalla Commissione europea, CE, lo scorso 2 maggio) e una sensibile riduzione del budget in alcuni settori cruciali, quali la politica di coesione o i fondi relativi al commercio marittimo o ai trasporti.

IL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE: PER UN BUDGET SOLIDO AL SERVIZIO DEL PROGETTO DELL'UE E UNA POLITICA DI COESIONE RINNOVATA E AGGIORNATA PER IL POST 2020

5. **Osserva** che le regioni mediterranee dell'Europa soffrono ancora di notevoli disparità e si trovano in una condizione di vulnerabilità nel contesto di un'agguerrita concorrenza globale. Recenti statistiche mostrano che, sebbene la ripresa economica sia ben avviata, molte regioni mediterranee sono notevolmente svantaggiate in termini di inserimento economico, sociale, occupazionale e giovanile². Queste disparità vanno contro l'essenza stessa dell'UE, che si fa promotrice della coesione territoriale, economica e sociale.
6. **Sostiene appieno** la linea politica della CRPM sul budget UE per il post 2020, che dovrebbe riflettere le ambizioni dell'UE e le sue priorità. Un budget UE per il post 2020 con meno risorse per affrontare un maggior numero di priorità sarebbe un messaggio con connotazioni altamente negative per i cittadini europei, e sarebbe fortemente in contraddizione con la sua funzione principale di investimento. I negoziati in seguito la proposta della CE a maggio si prospettano lunghi e complicati e il budget rischia di registrare riduzioni in alcune delle aree in cui le regioni mediterranee sono le più dirette interessate.

¹ (Barcellona 2013, Patraso 2014, Venezia 2014, Marsiglia 2014, Nauplia e Rabat 2015, Venezia 2016, Barcellona 2017, Campania 2017)

² Consultare http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/GDP_at_regional_level e http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Unemployment_statistics_at_regional_level#Regional_unemployment_rates_and_the_EU_average (maggio 2018)

7. **Ritiene** che il budget dell'UE per il post 2020 dovrebbe riflettere sulle recenti tendenze sociali, economiche e territoriali e richiede un approccio più efficace a livello territoriale in tutte le politiche dell'UE, nonché azioni per far fronte alle crescenti disparità regionali e all'aumento delle 'regioni con entrate medie'. La complementarità tra i fondi dell'UE (nell'ambito della gestione condivisa e con gestione centralizzata) dovrebbe anche essere garantita per far fronte a sfide "intrinseche" (come le politiche su trasporti, ricerca e innovazione) a cui nessuna politica o fondo dell'UE potrebbe far fronte in modo indipendente.
8. **Richiede** che il budget dell'UE per il post 2020 fornisca agli enti locali e regionali un margine sufficiente e la flessibilità necessaria a realizzare gli obiettivi dell'UE a livello territoriale, in linea con le proprie strategie di sviluppo regionale, in particolare per quanto concerne i programmi gestiti in comune e tenendo in considerazione il concetto di "smart regional concentration".
9. **Sostiene appieno** l'iniziativa della Cohesion Alliance lanciata nell'ottobre 2017 dal Comitato Europeo delle regioni insieme a diverse associazioni europee appartenenti a città e regioni³, tra cui la CRPM e alcuni dei suoi membri mediterranei, che, a partire dal 2020, richiede una politica di coesione più efficace e trasparente.
10. **Ritiene** che la realizzazione del potenziale della crescita blu e la lotta ai cambiamenti climatici siano due priorità assolute per la UE, di particolare importanza per le regioni mediterranee, che richiedono uno sforzo concertato da parte della CE affinché, a partire dal 2020, fondi e programmi dell'UE (gestiti in modo centralizzato o condiviso) vengano concepiti per continuare a far fronte a ciascuna di queste priorità.

❖ REAZIONI ALLA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE RELATIVA AL BUDGET UE POST 2020⁴

11. **Deplora** che, nonostante l'aumento delle disparità regionali e il declino di molte regioni dell'UE in termini di PIL regionale, soprattutto del Mediterraneo⁵, e sebbene la politica di coesione continui a coprire tutte le regioni dell'UE, la Commissione proponga di ridurre gli effetti di tale politica e di aumentare i tassi nazionali di cofinanziamento. Ciò significa che la politica di coesione potrebbe ridurre il valore aggiunto dell'UE per i cittadini e provocare una disparità tra le regioni, che potrebbe a sua volta pregiudicare la coerenza della politica stessa.
12. **Esprime la propria preoccupazione** nei confronti della CE, che propone di collegare direttamente il nuovo fondo FSE+ all'attuazione delle riforme strutturali negli Stati membri, poiché che la coesione sociale è sempre stata un obiettivo centrale della politica di coesione e interessa i settori chiave delle competenze regionali. Inoltre, considerando l'alto tasso di disoccupazione nella maggior parte delle regioni mediterranee e l'urgente necessità di affrontare in primo luogo la disoccupazione giovanile, è essenziale che le regioni siano debitamente coinvolte nella gestione del nuovo fondo FSE+.
13. **Esprime la propria approvazione** verso i cinque nuovi obiettivi tematici per il FESR e il Fondo di coesione proposti dalla CE, che consentono maggiore efficacia a livello territoriale, con l'obiettivo specifico di "avvicinare l'Europa ai cittadini", in particolare per quanto concerne le zone costiere. Valuta inoltre positivamente l'aumento dei bilanci destinati alle politiche giovanili e sottolinea l'esperienza delle autorità regionali in merito ai programmi che promuovono l'internazionalizzazione dell'istruzione.
14. **Esprime la propria preoccupazione** verso le riduzioni di budget proposte per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEF) e il Connecting Europe Facility (CEF), che tengono in scarsa considerazione la necessità di promuovere la crescita blu e le infrastrutture volte a incrementare lo sviluppo socioeconomico sostenibile e l'accessibilità delle e regioni mediterranee marittime.
15. **Valuta positivamente** l'aumento generale del budget per l'azione esterna favorita dal nuovo Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument (NDICI) unificato, che sintetizza le funzioni di molti strumenti esistenti (tra cui il Fondo di sviluppo dell'UE), nonché per le questioni relative all'assistenza e alla migrazione, distribuite secondo differenti tipi di nomenclature, politiche e fondi (ad es.: nuovo Fondo asilo e migrazione, Politica di coesione, NDICI). Ciononostante, esprime la propria preoccupazione verso la governance di molte delle politiche e dei programmi in fase di sviluppo annessi e

³ Tra essi, la CRPM e le sue commissioni geografiche, compresa la maggior parte dei membri della Commissione Intermediterranea

⁴ Vista la proposta della Commissione sul prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027, e sulla base dell'analisi pubblicata dal Segretariato generale della CRPM "How does the post-2020 EU budget support CPMR priorities?" (maggio 2018)

⁵ Secondo una recente previsione della CRPM (marzo 2018)

del ruolo specifico che le regioni meritano, secondo il valore aggiunto che possono fornire, in qualità di responsabili delle politiche, protagoniste e beneficiarie.

16. **Sostiene** la proposta di rendere più flessibile il budget dell'UE, o "Union reserve", finanziato da fondi in giacenza per far fronte a emergenze ed eventualità impreviste e al possibile utilizzo della Emergency Aid Reserve, attualmente destinata ai paesi non UE, per risolvere crisi interne all'UE. Ciò potrebbe rivelarsi di grande aiuto per quanto concerne la gestione di emergenze e crisi, che potrebbe interessare le regioni mediterranee.
17. **Esprime la propria approvazione** verso gli sforzi proposti in materia di semplificazione, quali la diminuzione del numero di programmi, la razionalizzazione dell'utilizzo di strumenti finanziari attraverso il fondo InvestEU, la riduzione a un unico regolamento e la semplificazione delle norme sugli aiuti di Stato.
18. **Si domanda** come le autorità regionali, i relativi interessi e le banche di sviluppo nei loro territori saranno coinvolti nel Fondo InvestEU. Le quattro aree politiche coperte (infrastrutture sostenibili, ricerca, innovazione e digitalizzazione, piccole e medie imprese, investimenti e competenze sociali) rivestono un ruolo importante per le regioni del Mediterraneo e sono sufficientemente onnicomprensive da includere tutte le aree politiche dell'UE con impatto sul bacino. Si domanda altresì come verranno stabilite nella pratica sinergie con altri programmi o strumenti nel budget dell'UE.

PROBLEMATICHE E AZIONI GLOBALI NEL MEDITERRANEO

❖ MIGRAZIONE E ASILO

19. **Sottolinea** che migrazione e asilo richiedono approcci trasversali e multilivello per essere affrontati correttamente e che devono essere considerati non come questioni politiche, ma come requisiti fondamentali dello stato di diritto, regolamentati da normative coordinate efficaci. Esprime al contempo la propria preoccupazione verso l'assenza di solidarietà e verso i risultati dei negoziati UE che inizialmente prevedevano un accordo nel Consiglio dell'UE di giugno relativo alla riforma generale del regime europeo comune in materia di asilo.
20. **Osserva** che, mentre i negoziati del Consiglio UE procedono molto lentamente, la maggior parte delle regioni della CIM e della CRPM (nonostante le problematiche relative ai bilanci e una distribuzione diversificata di competenze e specializzazioni) stanno già implementando la costruzione di alloggi, lo sviluppo regionale e altre politiche di integrazione per favorire il processo di accoglienza, sia per gli immigrati sia per i paesi ospitanti. Esprimono ancora una volta la propria solidarietà verso le emergenze umanitarie, come il recente caso [Aquarius](#), in cui diversi membri della CIM della CRPM si sono offerti di ospitare i richiedenti asilo salvati dall'imbarcazione. Questa è solo l'ultima dell'ingente quantità di offerte di aiuto provenienti dalle regioni per far fronte alle sfide rappresentate dall'immigrazione.
21. **Invita** le istituzioni dell'UE a rafforzare la solidarietà tra Stati membri e territori, in particolare verso coloro che necessitano di protezione, e a promuovere lo sviluppo territoriale e le politiche di inclusione a vantaggio sia degli immigrati sia delle comunità ospitanti, con il contributo di strumenti legali e finanziari.
22. **Sostiene** le proposte politiche delineate nel documento della CRPM su "[Migrazione e asilo nelle regioni dell'UE: un approccio di governance multilivello](#)" a cui ha fortemente contribuito il focus su esperienze, pratiche innovative, esigenze e visione delle regioni mediterranee. In particolare:
 - i. La spinta verso un [approccio di governance multilivello](#) nel trattamento di questioni relative all'immigrazione, nell'approfondimento della consapevolezza del ruolo chiave che svolgono gli enti locali e regionali (in modo complementare agli Stati) proponendo, sostenendo e implementando la ricezione e l'integrazione delle politiche territoriali.
 - ii. La sollecitazione di un'adeguata [rielaborazione del sistema comune europeo di asilo](#) (CEAS) che dovrebbe fare riferimento alle regioni in misura molto maggiore, e ne che riconosca la realtà della politica migratoria sul territorio, le capacità e il potenziale degli enti locali, e al contempo che rafforzi la norma di diritto in un sistema UE realmente unificato, volto ad evitare il regresso alla rinazionalizzazione dei controlli alle frontiere.
 - iii. La richiesta nel post 2020 di un utilizzo più morigerato, di [convergenza e complementarità degli strumenti di finanziamento](#), quali l'attuale Fondo asilo, migrazione e integrazione (FAMI), la Politica

di coesione e nuovi strumenti. Per la futura FAM, la CE dovrebbe richiedere agli Stati membri di coinvolgere direttamente le regioni all'interno dei propri programmi nazionali per le aree in cui dispongono di competenze legali, o nei casi in cui si ritenga necessaria un'azione regionale per l'attuazione degli obiettivi dell'UE e degli Stati membri, in particolare, laddove la loro partecipazione possa rappresentare un valore aggiunto nei confronti delle azioni nazionali per raggiungere gli obiettivi stabiliti.

23. **Accoglie positivamente** il budget più elevato e i riferimenti pertinenti al ruolo delle autorità regionali nella proposta di regolamento della CE relativa al nuovo Fondo asilo e migrazione (FAM) e al suo annesso, nonché la menzione della complementarità tra il FAM, la politica di coesione e il FSE+, che affrontano l'integrazione a medio e lungo termine anche tramite il finanziamento con fondi esterni. In particolare, le bozze del regolamento FAM:
- i. Sostengono l'azione dei governi nazionali, degli enti regionali e locali e dei gruppi della società civile impegnati a promuovere l'integrazione a breve termine dei cittadini di paesi terzi nelle comunità ospitanti e la fiducia reciproca.
 - ii. Tengono in considerazione il ruolo fondamentale svolto dagli enti regionali e locali e dalle organizzazioni civili impegnate nel sociale, in particolare nel campo dell'integrazione. Al fine di agevolare l'accesso da parte di tali enti al finanziamento a livello di Unione, la bozza di regolamento afferma che il Fondo "dovrebbe facilitare l'attuazione di azioni nel campo dell'integrazione da parte degli enti locali o delle organizzazioni civili impegnate nel sociale, anche attraverso l'utilizzo della struttura tematica e di un maggior tasso di cofinanziamento per tali interventi". La proposta della CE è di investire il 40% dell'ampliamento del budget del FAM (4 166 milioni di euro) nell'implementazione delle strutture tematiche e di investire la restante parte nella gestione condivisa da parte degli Stati membri.
 - iii. Prevedono che la struttura tematica sosterrà le azioni che rientrano nell'ambito di misure specifiche messe in atto da autorità locali e regionali o da organizzazioni della società civile, ossia "la promozione di misure di integrazione immediata per l'inclusione sociale ed economica dei cittadini di paesi terzi, favorendone la partecipazione attiva, l'accettazione da parte della società ospitante, in particolare attraverso il coinvolgimento delle autorità locali o regionali e delle organizzazioni della società civile".
 - iv. Prevedono misure di integrazione sociale da parte di enti regionali e locali e organizzazioni civili impegnati nel sociale, in quanto "azioni idonee a un maggiore cofinanziamento" insieme a "programmi di rimpatrio volontario e reintegrazione assistita, e attività correlate specificamente pensate per gli individui più vulnerabili e i richiedenti protezione internazionale con particolari esigenze di accoglienza e/o procedurali, incluse le misure volte a garantire una protezione efficace nei confronti dei bambini migranti, in particolare, di quelli non accompagnati da adulti".
 - v. Sostengono gli Stati membri nell'elaborazione di strategie volte a regolamentare la migrazione legale, incrementando la capacità di sviluppare, attuare, monitorare ed effettuare valutazioni globali di tutte le strategie, politiche e misure di migrazione e integrazione per i cittadini di paesi terzi che soggiornano legalmente, inclusi gli strumenti giuridici dell'Unione". I regolamenti affermano che l'FMA dovrebbe anche "sostenere lo scambio di informazioni, le migliori prassi e la cooperazione tra i vari dipartimenti dell'amministrazione e i diversi livelli di governance, così come tra gli Stati membri".
 - vi. Stabiliscono un principio di complementarità tra il sostegno dell'FMA e gli interventi nazionali, regionali e locali.
24. **Si impegna** a contribuire a estendere il lavoro di analisi della CRPM su necessità ed esperienza delle regioni per quanto concerne questioni di migrazione esterna nel prossimo anno, potenziando le reti esistenti di cooperazione e dialogo internazionale, le esperienze specifiche, e le richieste ed esigenze di cooperazione delle regioni dell'UE, e delle loro controparti esterne all'Unione, in questioni direttamente o indirettamente legate alle politiche di migrazione e asilo. Le regioni, in collaborazione con le autorità locali, apportano un valore aggiunto nel promuovere tale tipo di cooperazione e dovranno quindi trovare la corretta collocazione all'interno di strumenti e programmi di finanziamento (come FMA/NDICI) nel post

2020. La CIM auspica di comprendere le modalità secondo cui verranno realizzati nella pratica il coordinamento e la complementarità tra FMA e NDICI.

❖ POLITICA DI INTERVENTO ESTERNO E DI VICINATO

25. **Sostiene** l'innovativa citazione, illustrata nella proposta del QFP della CE, della rubrica "Neighborhood & the World" e, in particolare, del nuovo strumento unificato di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) che razionalizza le funzioni di molti strumenti esistenti, così come la proposta di Assistenza di preadesione.
26. **Si compiace** dell'approccio geografico sul vicinato, in particolare Africa e Balcani occidentali, del nuovo promettente strumento per quanto concerne l'ambito della cooperazione nella CIM della CRPM, dell'approccio ad ampio spettro del progetto di regolamento NDICI sulla cooperazione transfrontaliera, dell'attenzione attribuita alla dimensione esterna della sfida migratoria, così come dei riferimenti nella bozza di regolamento a un numero (anche se esiguo) di regioni, all'economia/crescita blu, a clima ed energia, agli obiettivi di sviluppo sostenibile, alle strategie macroregionali e di bacino marittimo, a migrazione e mobilità.
27. **Si domanda** se il riferimento nell'allegato del progetto di regolamento NDCI alle "autorità locali" nella sezione sulle collaborazioni nell'ambito delle "sfide globali" in merito ai programmi tematici sia riferito anche alle regioni: "Aumentare la capacità di reti, piattaforme e alleanze degli enti locali dell'UE e del Sud, al fine di garantire un sostanziale e continuo dialogo politico nel campo dello sviluppo, e di promuovere la governance democratica, in particolare attraverso l'approccio allo sviluppo locale sul territorio". Le regioni e la CIM della CRPM sono in questo senso direttamente interessate, poiché stanno sviluppando iniziative pertinenti a un approccio di sviluppo territoriale integrato.
28. **Riafferma** la necessità di "territorializzare" e aumentare il coinvolgimento delle autorità locali e regionali nella politica europea di vicinato (PEV), e altresì l'importanza di associare la PEV alla promozione di iniziative o strategie macroregionali emergenti, o di bacino marittimo, evidenziando il valore aggiunto della cooperazione decentralizzata e territoriale e ispirandosi all'approccio basato sulla partnership della politica di coesione. Il nuovo NDICI deve sostenere tali strategie e iniziative attraverso l'assegnazione intelligente di risorse e dei meccanismi di coordinamento multilivello che ne conseguono.
29. **Auspica** che i negoziati garantiscano un budget uguale o superiore nell'ambito della politica europea di vicinato e del nuovo NDICI per la cooperazione transfrontaliera (CBC) nel post 2020, rispetto all'attuale periodo di programmazione e con uno sforzo complessivo dell'UE verso l'armonizzazione del quadro normativo relativo alla cooperazione territoriale a livello di UE (ad esempio nel caso dei programmi di cooperazione transfrontaliera nell'ambito della politica europea di vicinato, attualmente finanziati dall'ENI e dal FESR, contemporaneamente). Ciò dovrebbe favorire l'istituzione di sinergie e di un coordinamento tra i programmi strutturati più efficacemente nel periodo 2021-2027, a vantaggio sia delle autorità di gestione sia dei beneficiari.
30. **Richiede** un forte coinvolgimento degli enti regionali e locali in merito a elaborazione, attuazione ed eventualmente governance relative ai nuovi programmi che avranno un impatto territoriale nel futuro NDICI.
31. **Testimonia con orgoglio** gli esiti positivi della Formazione sullo sviluppo territoriale integrato (STI) svoltasi a Casablanca (aprile 2018), con lo scopo ultimo di sensibilizzare verso un approccio di STI nella fornitura di servizi pubblici nel Mediterraneo.
32. **Sosterrà** qualsiasi iniziativa volta a replicare questa formazione nei territori della CIM e non solo, per mezzo degli strumenti esistenti e del futuro NDCI, con un approccio trasversale verso lo sviluppo territoriale integrato o settoriale (turismo, MSP/ICZM, economia sociale e solidale, sostenibilità ambientale, ecc.). La CIM garantirà inoltre un follow-up approfondito sulle questioni STI, grazie alle sinergie con le organizzazioni partner (UpM, UNDP, ecc.).

❖ AZIONE PER IL CLIMA

33. **Sottolinea** che le regioni del Mediterraneo sono particolarmente vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici sul terreno (aumento del livello del mare, erosione costiera, siccità e inondazioni, ecc.) e sono direttamente interessate dal cambiamento climatico.

34. **Ricorda** che la dimensione regionale è particolarmente adatta per progettare strategie efficaci di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, poiché le regioni sono più vicine ai cittadini e più flessibili nell'attuare soluzioni innovative rispetto ai governi nazionali, siccome molte questioni relative al clima rientrano nelle competenze regionali.
35. **Riconosce** l'importanza di migliorare la conoscenza degli effetti ambientali, sociali ed economici dei cambiamenti climatici e di trasmetterla dalla comunità scientifica ai responsabili politici. A tale riguardo, accoglie con favore il lavoro degli attuali gruppi di esperti regionali sui cambiamenti climatici⁶ ed esprime il massimo interesse per i risultati della prima relazione di valutazione sui cambiamenti climatici e ambientali nel Mediterraneo in fase di preparazione da parte della rete di esperti mediterranei sui cambiamenti climatici ambientali (MedECC).
36. **Riconosce** la rilevanza strategica dei big data come una delle priorità più importanti per migliorare le conoscenze sui cambiamenti climatici, lo sviluppo territoriale sostenibile e altre politiche chiave come la sanità, l'invecchiamento, l'istruzione, la società e soprattutto l'innovazione, come menzionato nella Dichiarazione EuroHPC (High Performance Computing) firmata a Roma il 23 marzo 2017.
37. **Sostiene con fermezza** la candidatura della Regione Mediterranea⁷ a ospitare una delle quattro infrastrutture di supercalcolo exascale che saranno acquisite e assegnate nei prossimi mesi a quattro entità ospitanti in Europa. Questa opportunità potrebbe dare un valore aggiunto alla definizione e all'attuazione di strategie mediterranee più efficaci e innovative, basate sulla conoscenza, fornendo elementi estremamente utili sia per la comunità scientifica che per le amministrazioni pubbliche e il settore privato.
38. **Accoglie** con favore le ambiziose proposte della CE sul prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP), tra cui la destinazione del 25% della spesa dell'UE per gli obiettivi climatici e l'importanza attribuita all'ambiente, considerando l'elevata vulnerabilità delle regioni marittime nei confronti degli effetti dei cambiamenti climatici.
39. **Promuoverà** lo scambio di esperienze e punti di vista tra le regioni della CMI, in relazione con future legislazioni e misure UE correlate (impegni sulle emissioni di CO₂ sul territorio e politiche finalizzate al raggiungimento di tali obiettivi).
40. **Sottolinea** gli input forniti dal rapporto "Creare una nuova generazione di cooperazione decentrata" commissionato dalla CRPM, in particolare per quanto concerne la localizzazione dell'agenda 2030 nelle regioni della CIM della CRPM, che continuerà a sponsorizzare.
41. **Accoglie favorevolmente** il suo rilancio della collaborazione con nrg4SD per quanto concerne le azioni volte alla localizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SGD) da parte dei governi regionali di tutto il mondo. La CIM sostiene pienamente la sua relazione d'attualità, alla quale ha contribuito, sottolineando le peculiarità dei territori della CRPM e della copertura CIM e i collegamenti pertinenti a SGD specifici come n. 6, 7, 9, 11, 13, 14, 15, 16 e 17.⁸ La CIM auspica una presentazione fiorente di tale rapporto durante il prossimo Forum politico ad alto livello delle Nazioni Unite (luglio 2018) e si impegna a garantirne la diffusione attraverso la propria rete in seguito alla pubblicazione ufficiale.
42. **Ribadisce** il proprio pieno sostegno alla Carta di Bologna (BC) e al relativo piano d'azione congiunto (JAP) sull'adattamento ai cambiamenti climatici nelle zone costiere, che dispone ora di 28 regioni firmatarie, nonché all'approvazione formale della CRPM della CIM (dal 2013) e di diversi Paesi mediterranei. Oltre a partecipare attivamente al processo di revisione del piano d'azione congiunto (JAP) attraverso la task force del Consiglio di coordinamento BC, la CIM continuerà a sostenere la sua attuazione attraverso l'elaborazione di progetti specifici e azioni che coinvolgono le sue Regioni e continuerà a promuovere l'adesione diretta e partecipazione delle nuove Regioni del Mediterraneo.

⁶ Come quelli che esistono e funzionano attualmente alle Isole Baleari, in Catalogna e nella regione Sud Provence-Alpes-Cote-d'Azur.

⁷ Emilia-Romagna

⁸ Rispettivamente, "acqua pulita e servizi igienico-sanitari; energia economica e pulita; industria, innovazione e infrastrutture; città e comunità sostenibili; interventi climatici; vita sottomarina; vita sulla terra; pace, giustizia e istituzioni forti; e partnership per gli obiettivi". Consulta <https://sustainabledevelopment.un.org> (maggio 2018).

43. **Sottolinea** l'importanza della Carta di Bologna come forte incentivo per le azioni volte alla protezione e allo sviluppo sostenibile delle zone costiere mediterranee e alla sua particolare rilevanza per quanto concerne l'UE e l'agenda euromediterranea.
44. **Si compiace** del fatto che la BC abbia avuto un impatto reale su politiche, iniziative e programmi dell'UE e continuerà a promuovere e diffondere i suoi risultati e le sue migliori prassi attraverso la propria vasta rete.⁹

II. LO SVILUPPO REGIONALE SOSTENIBILE NEL MEDITERRANEO: IL RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE MULTILIVELLO E DELLA COOPERAZIONE TERRITORIALE, IN RELAZIONE A STRATEGIE E POLITICHE DI FORTE IMPATTO SULLE REGIONI

SINERGIE CON STRATEGIE EMERGENTI, INIZIATIVE E QUADRI DI COOPERAZIONE IN GRADO DI RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE NEL MEDITERRANEO E LA GOVERNANCE MULTILIVELLO, VOLTI A FAVORIRE LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA CRESCITA BLU

45. **Ribadisce** il proprio pieno sostegno all'iniziativa West MED e al suo quadro d'azione, che riprende diverse proposte avanzate dalle regioni della CIM. La CIM accoglie positivamente anche la sua Dichiarazione e l'Allegato sulla governance, che riconosce ufficialmente la CPMR e la sua CIM in qualità di osservatore del comitato direttivo (SC).
46. **Continuerà a monitorare** l'attuazione dell'iniziativa sul terreno in modo costruttivo, trasmettendo i messaggi dei propri membri e promuovendo azioni realizzate, e tramite l'interazione con il comitato direttivo e il successivo meccanismo di assistenza relativo all'iniziativa. La CIM della CRPM ha già mappato e presentato al comitato le possibili sinergie tra le sue attività, diversi progetti chiave e azioni realizzate dalle regioni, in collaborazione con un'ampia gamma di parti interessate, e quelle individuate preliminarmente nell'ambito del quadro di azione West MED. Uno sforzo di questo tipo ha contribuito alla riflessione sulle priorità dell'iniziativa: la CIM continuerà a contribuire alle riflessioni, al fine di individuare sinergie per l'attuazione di azioni concrete sul territorio che tengano in considerazione esigenze e valori aggiunti delle regioni che ne fanno parte.
47. **Invita** la CE e i paesi coinvolti ad allineare maggiormente tale iniziativa con gli attuali schemi di finanziamento dell'UE, nazionali e regionali pertinenti per il raggiungimento degli obiettivi e per la realizzazione di azioni strategiche future.
48. **Continuerà a monitorare e sostenere** l'attuazione della EUSAIR in coordinamento con la task force della CRPM dedicata alla strategia Adriatico Ionica (AI) e ai gruppi tematici di lavoro della CIM d'interesse, sostenendo nuovi progetti dell'UE e azioni di coordinamento tra le differenti tipologie di parti interessate.
49. **Accoglie** positivamente la realizzazione dell'iniziativa della Rete Adriatica Ionica delle Università, Regioni, Imprese e Città (AI-NURECC), promossa dalla CRPM, con lo scopo ultimo di favorire l'attuazione dell'EUSAIR, garantendo una copertura territoriale ampia e approfondita a livello regionale e locale. Continuerà a sostenere gli organismi EUSAIR tramite la promozione di un dialogo più strutturato tra i principali enti pubblici e privati dell'AI.
50. **Ribadisce** l'importanza di prevedere sinergie e comunicazioni strutturate tra l'iniziativa EUSAIR e l'iniziativa West MED, di promuovere scambi di opinioni pratiche a tutti i livelli, la complementarità e il coordinamento per il raggiungimento dell'obiettivo a lungo termine di una strategia integrata nel Mediterraneo. In questo senso, sottolinea la necessità di effettuare uno sforzo di collegamento globale tra queste strategie e altre complementari, tra attori chiave e tra finanziamenti, e condivide appieno la metodologia e le azioni previste dal progetto di governance Interreg MED PANORAMED.

⁹ Ad esempio, il programma operativo Interreg MED 2014-2020 riconosce la Carta come iniziativa di riferimento per la cooperazione regionale in merito ai rischi costieri. La Carta è stata citata anche nel recente quadro d'azione dell'iniziativa WESTMED dell'UE [SWD (2017) 130 final], nelle conclusioni del gruppo di lavoro dell'UpM sull'economia blu (8 novembre, Bruxelles) e del GL su ambiente e clima (14-15 marzo, Barcellona). È stata ufficialmente riconosciuta dai Ministeri dell'Ambiente di Italia, Francia, Grecia, Israele e dal Ministero delle Infrastrutture e della Comunicazione di Cipro. Dal punto di vista politico, ha contribuito alla formulazione della direttiva MSP, in particolare gli elementi inclusi nell'art.8 (aggregati-sedimenti, elementi non costieri) e ha influenzato la formulazione dell'iniziativa di ricerca strategica BLUEMED e dell'innovazione strategica (SRIA), in particolare per quanto concerne i 12 obiettivi e le azioni correlate della SRIA.

51. **Ribadisce** il proprio sostegno verso l'iniziativa [BLUEMED](#) su ricerca e innovazione, al fine di promuovere l'economia blu nel Mediterraneo e la sua agenda strategica per la ricerca e l'innovazione ([SRIA](#)) in qualità di incentivo e quadro strutturato volto a rafforzare la cooperazione tra le parti interessate e contribuire alla creazione di posti di lavoro, benessere sociale e crescita blu sostenibile nel settore marittimo. Mette in evidenza in particolare la propria soddisfazione verso l'apertura dell'iniziativa a tutti i paesi del Mediterraneo, tramite l'Unione per il Mediterraneo.
52. **Si compiace** della propria partecipazione in qualità di osservatore esterno al Gruppo di alti funzionari (GSO) del gruppo di lavoro BLUEMED (BLUEMED-WG), come altresì alla piattaforma politica BLUEMED di coordinamento e sostegno (CSA), e continuerà a monitorare e sostenere le attività dell'iniziativa, poiché la SRIA e il piano di attuazione sono stati rivisti, consolidati e concepiti, alimentando la riflessione su campi pertinenti, in base ai risultati dei progetti e dei lavori correlati a cui partecipa la CIM. La CIM sostiene anche espressamente il [bando di Start-Up Actions](#) e la settimana BLUEMED prevista per l'ottobre 2018.
53. **Riconosce** gli sforzi del progetto Interreg MED [InnoBlueGrowth](#) per aumentare l'attività transnazionale di gruppi innovativi e di reti relativi a settori chiave della crescita blu dell'area mediterranea (ossia, energie blu, yachting e sorveglianza marittima). Continuerà a svolgere un ruolo attivo nella condivisione e nella divulgazione di nozioni e risultati tra responsabili politici, imprenditori e cittadini, e altresì nell'orientamento degli investimenti diretti a specifici settori della crescita blu. La CIM riconosce anche gli sforzi e il potenziale delle sinergie con la Community GreenGrowth del programma Interreg MED.
54. **Riafferma** il proprio sostegno verso gli sforzi dell'UpM in merito all'economia blu (BE) in cui la CIM è direttamente coinvolta, così come verso quelli relativi a clima e ambiente. La CIM accoglie inoltre con entusiasmo il riesame del [Virtual Knowledge Centre](#) dell'UpM e l'organizzazione della prima conferenza delle regioni interessate all'economia blu, che avrà luogo a Napoli nel novembre 2018, alla cui realizzazione la CIM e le sue regioni hanno fortemente contribuito. La CIM auspica inoltre di poter partecipare all'organizzazione della prossima conferenza delle regioni interessate e si dedicherà allo sviluppo dell'economia blu, in vista della futura riunione ministeriale.
55. **Continuerà a svolgere un ruolo attivo** in attività relative a queste iniziative e strategie e quadri d'azione nelle zone del Mediterraneo, investendo sui progetti che interessano direttamente tali aree (come Interreg MED [InnoBlueGrowth](#), [BleuTourMed](#), [CO-EVOLVE](#), [MITOMED +](#), ecc.), così come a contribuire alla riflessione a livello politico e all'attuazione di azioni concrete, in particolare attraverso i gruppi di lavoro e le task force (ad esempio quelle di follow-up dell'agenda dell'UpM relativa all'economia blu).
56. **Continuerà a monitorare** le attività del [PRIMA](#) (Partenariato nella ricerca e innovazione nell'area del Mediterraneo) e la sua agenda strategica relativa a ricerca e innovazione ([SRIA](#)), in particolare per quanto concerne azioni e richieste rilevanti per i membri della CIM.¹⁰

IL FUTURO DELLA COOPERAZIONE TERRITORIALE NEL MEDITERRANEO

57. **Sottolinea** che la cooperazione territoriale europea (CTE) rappresenta uno dei due obiettivi della politica di coesione che promuove la cooperazione e la sperimentazione nelle regioni europee e mediterranee e nelle principali zone territoriali interessate. La CTE consente di rafforzare la competitività di uno spazio transnazionale e transfrontaliero, sia all'interno dell'UE sia nei paesi vicini, aspetto che ne concerta la natura di politica di investimento per i territori. La Commissione Intermediterranea e le sue regioni sono orgogliose di essere coinvolte in diversi progetti dal valore complessivo di quasi 35 miliardi di euro.
58. **Richiede** il rafforzamento dei programmi di cooperazione territoriale europea per il post 2020, al fine di garantire risultati duraturi e un migliore impatto sul territorio e di richiedere di preservare la cooperazione marittima transfrontaliera, sia interna che esterna, a prescindere dalla presenza di collegamenti fissi, fondamentale a livello mediterraneo in settori quali sicurezza marittima, crescita blu, gestione marittima e costiera e protezione ambientale.
59. **Deplora** il fatto che la cooperazione transfrontaliera marittima, sia interna che esterna, essenziale per raggiungere una coesione efficace tra i cittadini e i territori in cui vivono, non sia sufficientemente

¹⁰ Come soluzioni di risparmio idrico, alimentazione/dieta mediterranea, efficienza della catena alimentare e idrica, sostenibilità di terra e acqua in bacini idrici aridi e semi-aridi, politiche e governance relative ai sistemi di gestione delle risorse idriche.

riconosciuta nella proposta legislativa che sembra andare contro il concetto di rafforzamento della continuità territoriale europea a beneficio di tutti i cittadini europei.

60. **Respinge** il fatto che la proposta legislativa favorisca le aree in cui esiste un collegamento fisso rispetto a quelle in cui non esiste un collegamento fisso, generando così discriminazioni tra territori.
61. **Sottolinea** la necessità di considerare aree funzionali nei futuri programmi, che riflettono la realtà delle regioni marittime transfrontaliere con i paesi partner mediterranei (MPC) senza un collegamento fisso, in particolare laddove esistevano programmi preesistenti che operano in tali aree.
62. **Deplora profondamente** la sostanziale diminuzione del budget della CTE proposta dalla Commissione, nonostante il tangibile valore aggiunto che la CTE rappresenta per i cittadini europei. Una definitiva riduzione della CTE sarebbe infatti in netta contraddizione con il riconoscimento generale da parte della CE che la cooperazione territoriale comporta un reale valore aggiunto a livello europeo. Si rammarica inoltre della riduzione del tasso di cofinanziamento (70% nella proposta di regolamento della CE), che comporterà una riduzione delle opportunità per gli enti locali e regionali di partecipare a progetti futuri, soprattutto a livello mediterraneo.
63. **Sottolinea** che i programmi della CTE dovrebbero prestare particolare attenzione alle frontiere marittime, poiché la componente marittima è fortemente presente nella maggior parte dei programmi mediterranei, e dovrebbero essere in linea con le rispettive strategie o iniziative (comprese, soprattutto, strategie macroregionali e strategie o iniziative relative al bacino marittimo) a livello UE, euromediterraneo, nazionale, regionale, locale e di bacino. I programmi CTE dovrebbero inoltre consentire la cooperazione tra i territori insulari che appartengono a uno stesso bacino marittimo, migliorando così il livello di complementarità tra CTE, programmi principali e altri programmi dell'UE.
64. **Richiede** alla CE di coinvolgere ulteriormente gli enti regionali e locali nelle discussioni sulla futura governance della CTE e sui possibili cambiamenti nell'architettura e nella geografia dei programmi di cooperazione territoriale nell'area mediterranea, poiché rivestono il ruolo di autorità di gestione e beneficiari e, di conseguenza, dispongono di una visione oggettiva dell'attuazione della CTE sul territorio.
65. **Richiede** che i programmi CTE siano più flessibili, al fine di tenere maggiormente in considerazione la diversità tra territori, temi e criteri specifici del territorio, all'interno delle aree di cooperazione. I programmi CTE dovrebbero adottare un approccio più aperto, lasciando spazio per affrontare le questioni complementari legate alle sfide socioeconomiche inerenti alle regioni marittime e periferiche del Mediterraneo, laddove necessario.
66. **Ritiene** che i programmi CTE, soprattutto quelli transfrontalieri, dovrebbero essere concepiti in modo più flessibile, in modo da consentire investimenti più elevati e significativi in merito a infrastrutture e/o servizi connessi ai trasporti e in piena complementarità con altri programmi infrastrutturali (H2020, CEF, per citarne alcuni).
67. **Deplora** la propria ineleggibilità come partner a pieno titolo, né diretto né con beneficio di "flessibilità", nell'ambito degli ultimi bandi dei programmi ENI CBC MED e Interreg ADRION. Ritiene, più in generale, che l'ammissibilità dei progetti dovrebbe essere più flessibile per quanto concerne le parti situate al di fuori dell'area idonea dei programmi, a condizione che la loro azione sia ritenuta pertinente e abbia un impatto sull'area interessata.
68. **Sostiene** il rafforzamento delle sinergie strutturate tra i programmi Interreg ed ENI CBC che coprono l'area del Mediterraneo, nonché tra l'integrazione e altri programmi tematici. Ritiene inoltre che sia necessaria una cooperazione più efficace e uno scambio continuo di informazioni, al fine aumentare complementarità e coerenza tra i programmi, in particolare per quanto concerne le principali esigenze emergenti e le differenti modalità per raggiungere i migliori risultati, tra le diverse autorità di gestione dei programmi.
69. **Insiste** sull'importanza di incrementare la partecipazione degli attori territoriali provenienti dai paesi partner mediterranei (MPC) nei programmi di cooperazione territoriale.
70. **Riafferma** il proprio sostegno verso il progetto PANORAMED (progetto Interreg MED Axis 4 sulla governance) per gli sforzi dimostrati verso l'affermazione di una governance mediterranea migliorata e condivisa, verso iniziative e strategie emergenti, nonché verso il lavoro di Interreg ADRION a sostegno di

EUSAIR, e in particolare attraverso il proprio Axis 4. Ribadisce la necessità di includere l'innovazione in questa futura governance mediterranea come priorità per il suo sviluppo sostenibile.

71. **Richiede** alla CE un approccio inclusivo nella definizione della geografia futura dei programmi, evitando di mettere a repentaglio le positive dinamiche di cooperazione già in atto a livello di bacino (ad esempio grazie ai programmi Interreg MED o ENI CBC MED). In caso di una riorganizzazione dei programmi transnazionali e marittimi transfrontalieri per aree del sub-bacino, avverte che non sarebbe fattibile senza l'istituzione nel regolamento di un adeguato meccanismo di coordinamento che consenta di mantenere un esteso partenariato con rapporti proficui all'interno del Mediterraneo. Inoltre, anche in caso di unificazione o fusione di alcuni programmi specifici, il processo dovrebbe prestare particolare attenzione alla compatibilità e alla partecipazione diretta dell'IPA di paesi terzi e dei paesi partner mediterranei.
72. **Persisterà** nell'azione a favore del rafforzamento della cooperazione territoriale per il post 2020, sulla base della posizione politica *"Il futuro della cooperazione territoriale nel Mediterraneo"*, adottata dalla Commissione Intermediterranea il 29 giugno 2018 ([link](#)) che comprende una serie di raccomandazioni specifiche rivolte alle istituzioni competenti e riflessioni su tre possibili scenari futuri, con lo scopo di migliorare l'organizzazione e l'impatto dei programmi relativi al Mediterraneo nel periodo 2021-2027.

QUESTIONI MARITTIME E POLITICA MARITTIMA INTEGRATA, ACCESSIBILITÀ E TRASPORTI

❖ INVESTIMENTI IN SETTORI TRADIZIONALI ED EMERGENTI

73. **Si pronuncia a favore** di una più ampia allocazione e razionalizzazione dei fondi a sostegno di investimenti, strategie e iniziative marittime che dispongano di una componente marittima (tra gli altri: EUSAIR e West MED).
74. **Rileva** che le proposte della Commissione sul budget UE relativo al post 2020 sembrano favorire importanti opportunità per i progetti marittimi da finanziare tramite i principali programmi dell'UE post 2020, quali la quota del budget di 'Horizon Europe' dedicata a una specifica "Missione oceanica", il nuovo fondo InvestEU a sostegno di una piattaforma tematica di investimento per la ricerca e l'innovazione nell'economia blu, il nuovo obiettivo tematico FESR e il Fondo di coesione "Un'Europa più verde e senza CO₂" a sostegno degli investimenti verdi e blu. La CIM richiede un'attenzione particolare in merito e l'attuazione di azioni nell'area mediterranea.
75. **Esprime la propria profonda preoccupazione** per il budget proposto per il FEAMP (riduzione del 15% rispetto al periodo precedente), che avrà un impatto negativo sul sostegno ai settori della pesca e dell'acquacoltura (che oggi rappresentano quasi il 72% del budget del FEAMP) a livello di UE e Mediterraneo, e alle altre priorità proposte per il FEAMP in relazione all'economia blu e alla governance internazionale.
76. **Le preoccupazioni** per il suddetto QFP riguardano in particolare la pesca e l'acquacoltura. La CIM ricorda che per poter attuare concretamente la politica comune della pesca (PCP), i finanziamenti sono necessari per sostenere l'adattamento dei settori della pesca tradizionali ed emergenti alle sue esigenze (sostenibilità ambientale, sociale ed economica, rendimento massimo sostenibile o MSY, obbligo di sbarco, selettività migliorata, ecc.). La maggior parte di tali processi di adattamento comporta costi molto elevati e trarrebbe grande vantaggio nel prossimo periodo di programmazione da un'allocazione delle spese del FEAMP più strategica e semplificata.
77. **Richiede** una maggiore accessibilità del nuovo fondo InvestEU a progetti con un budget inferiore adattato alle esigenze regionali e di unificare progetti come le piattaforme territoriali che possono comprendere diverse regioni. Ciò consentirebbe un maggiore sostegno da parte del FEIS ai progetti marittimi nei settori emergenti del Mediterraneo, quali energie marine e biotecnologie blu, e nei settori tradizionali e in fase di sviluppo, così come per gli investimenti nel settore del trasporto marittimo (porti e navi).
78. **Esprime il proprio sostegno**, come dichiarato nelle conclusioni dell'ultimo evento del progetto InnoBlueGrowth sulle energie marine ([link](#)), verso la creazione di un fondo speciale per (progetti dedicati a) l'energia blu nella regione mediterranea, che combina rapporti di partenariato privati e pubblici, in particolare poiché di solito non vengono facilmente stanziati fondi per finanziare le energie marine, considerate ancora un mercato rischioso:

- i. Gli investimenti UE sulle energie blu sono più dedicati alle fasi di ricerca e sviluppo e si concentrano meno sui segmenti più vicini al mercato, che di fatto non esiste. È necessario un capitale più cospicuo per lo sviluppo delle energie blu nel bacino, tramite investimenti più vicini al mercato.
 - ii. È inoltre fondamentale tracciare più collegamenti con il FEIS, nonostante la maggior parte dei progetti relativi alle energie blu siano stanziati nel Nord Europa.
 - iii. È chiaramente necessario anche il ricorso al FEIS, attraverso l'uso di ingegneria finanziaria e il miglioramento delle sinergie della Banca europea per gli investimenti (BEI), e ai progetti più piccoli non molto finanziati.
 - iv. Gli investimenti sulle energie blu fanno parte delle priorità di molte regioni, in particolare, per quanto concerne le strategie regionali di specializzazione intelligente (fondi strutturali RIS3). È necessario valutare il potenziale delle regioni, ossia di regioni e processi a livello di bacino marittimo (ad es. West MED, UpM, BlueMed), al fine di sostenere un'identificazione congiunta di potenziali progetti finanziabili, di meccanismi di creazione (del tipo "fondi di fondi"), e al fine di rispondere ai bisogni identificati in termini di assistenza tecnica (formazione, ecc.), in modo tale che tutti possano apprendere come utilizzare tali strumenti d'investimento.
79. **Ricorda** l'importanza di capitalizzare i risultati dei progetti in corso (MAESTRALE, PELAGOS, iBLUE, PROteuS, MISTRAL, 4helix+, ecc.) e dei futuri progetti di cooperazione relativi a energie rinnovabili marine, come yachting, sorveglianza marittima e processi onnicomprensivi, le cui implementazioni continuano a svolgere un ruolo attivo nel Progetto InnoBlueGrowth Horizontal (Interreg MED)

❖ **TURISMO E CULTURA MARITTIMI E COSTIERI SOSTENIBILI**

80. **Riafferma** i messaggi presenti nell'agenda politica della CIM Promuovere il turismo sostenibile nelle regioni mediterranee che istituisce azioni congiunte presenti e future delle regioni della CIM destinate alla promozione di un turismo sostenibile a livello euromediterraneo, valorizzandone l'esperienza settoriale e includendo messaggi specifici per l'UE e per le istituzioni euromediterranee.
81. **Sottolinea** l'importanza di sfruttare i progetti di cooperazione relativi al turismo marittimo e costiero e al patrimonio culturale in cui sono coinvolte la CIM e molte delle regioni che ne fanno parte, quali: CO-EVOLVE, MITOMED+, HERIT-DATA e BleuTourMed (Interreg MED), MEDCOAST4BG (firmati dall'Unione per il Mediterraneo), CIVITAS DESTINATIONS (H2020), così come tutti i possibili progetti futuri, ad esempio Co-Evolve4BG, presentati nell'ambito del primo bando del programma ENI CBC MED, o le iniziative che cercano di migliorare le politiche ad essi correlate.
82. **Continuerà a promuovere** nuovi progetti, iniziative, riflessioni e azioni di advocacy attraverso la propria task force dedicata a turismo e cultura sostenibili, con il fine di affrontare in modo integrato tutti gli aspetti relativi alla coevoluzione delle attività umane e dei sistemi naturali nelle aree costiere e marittime, oltre a potenziare lo sviluppo economico del settore per aumentare la crescita e la possibilità di creare posti di lavoro.

❖ **GESTIONE DELLA ZONA COSTIERA INTEGRATA E PIANIFICAZIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO**

83. **Continuerà a monitorare** l'attuazione delle direttive del quadro della strategia per l'ambiente marino (MSFD) e della pianificazione dello spazio marittimo (PSM), prestando particolare attenzione alle interazioni terra-mare, al ruolo delle regioni e alla coerenza tra questo tipo di processi e lo sviluppo territoriale.
84. **Sottolinea** la partecipazione della CRPM al progetto SIMWESTMED, cofinanziato dal FEAMP, che mira a sostenere gli Stati membri nell'attuazione della direttiva PSM e a promuovere iniziative concrete nella cooperazione transfrontaliera sulla PSM nell'area del Mediterraneo occidentale.
85. **Ribadisce** il pieno sostegno verso il quadro politico e le azioni della Carta di Bologna (e del relativo piano d'azione comune) per promuovere la GIZC e la PSM, in particolare l'azione comune 2.1 del tema strategico 2: "Uso sostenibile delle risorse strategiche per la crescita blu delle coste mediterranee".

86. **Si compiace** degli sforzi e delle attività svolte dall'UpM nel quadro del suo programma sull'economia blu relativo alla GIZC e alla PSM, compresa l'etichettatura del progetto [MEDCOAST4BG](#), promosso dalla Commissione Intermediterranea della CRPM con la collaborazione di CO-EVOLVE.

❖ **COMPETENZE E FORMAZIONE BLU**

87. **Accoglie** positivamente l'incentivo della Commissione europea (DG MARE) per lo sviluppo delle competenze blu sulla falsariga delle direttive raccolte nell'agenda 'New Skills agenda for Europe' del 2016 e delle relative azioni e gare d'appalto. Stabilito ciò, la CIM è orgogliosa di sponsorizzare la [Vasco da Gama Summer School](#) (2-6/7/2018 a Taranto, Italia) su "Navigazione: Sicurezza e Ambiente" organizzata dall'Università di Bari in collaborazione con un gruppo di partner chiave e la CIM della CRPM, a seguito del [progetto Vasco da Gama](#) (DG MOVE) e come progetto spin-off dell'[iniziativa VdG della CRPM](#) nel Mediterraneo. La CIM continuerà a diffondere le buone pratiche della Summer School per nutrire futuri lavori sulla mobilità per studenti, professori, ricercatori e lavoratori in tutto il Mediterraneo, in particolare, con l'obiettivo di rafforzare le competenze legate all'economia marittima nel bacino.
88. **Continua** a sostenere tutte le iniziative volta a favorire la corrispondenza tra offerta di istruzione e formazione e aspettative dei mercati marittimi in termini di competenze.
89. **Sostiene** condivisione e divulgazione di nozioni e risultati tra responsabili politici, imprenditori e cittadini, e altresì nell'orientamento degli investimenti diretti a specifici settori della crescita blu. L'obiettivo generale è il miglioramento delle politiche territoriali, la creazione di cluster transnazionali all'interno di settori quali energia blu e sorveglianza marittima, e al contempo la promozione continua di innovazione e capacità di ricerca e sviluppo, la diffusione di competenze e tecnologie, la cooperazione transnazionale e lo sviluppo di valori condivisi concernenti sfide e soluzioni collettive.

❖ **ACCESSIBILITÀ E TRASPORTI**

90. **Ritiene**¹¹ che il miglioramento dell'accessibilità nell'UE e nel Mediterraneo ha dimensioni territoriali e transnazionali intrinseche che richiedono un coinvolgimento significativo delle regioni.
91. **Ricorda** alla CE e agli Stati membri l'urgenza di accelerare la costruzione delle infrastrutture situate nei corridoi CEF che interessano il Mediterraneo, a seconda dei progetti prioritari per le regioni, e di favorire lo sviluppo di collegamenti tra queste ultime e le Autostrade del mare. In particolare, è necessario prioritizzare l'intervento nel corridoio mediterraneo, considerando appieno le prospettive regionali e locali.
92. **Manifesta** la propria volontà di contribuire alla revisione delle mappe di rete centrali in modo che le priorità regionali del Mediterraneo possano essere meglio considerate nelle RTE-T e nella verifica dei corridoi, anche per quanto concerne le Autostrade del mare. Per quanto riguarda la proposta della CE relativa al regolamento CEF2, pubblicata il 6 giugno, la CIM è quindi pronta a svolgere il proprio ruolo contribuendo ai lavori e alle riflessioni della CRPM. Gli obiettivi principali dovrebbero essere quelli di disporre di un budget sufficiente per raggiungere gli obiettivi prima del 2030 per i 9 corridoi, completandoli a tempo debito, oltre a dare alle regioni una maggiore capacità decisionale e maggiori informazioni sul processo di attuazione e di governance.
93. **Si compiace** che nell'allegato della proposta di regolamento CEF (nella parte III) relativa ai corridoi della rete centrale (CNC) e alle "sezioni pre-identificate sulla rete globale", la proposta CEF2 della CE includa importanti collegamenti relativi alle regioni mediterranee, quali la sezione transfrontaliera Marsiglia-Genova, il collegamento tra Saragozza e Bilbao, e l'inclusione del porto di Palma di Maiorca nel corridoio mediterraneo, che sono stati richiesti dalla CRPM e dalla sua CIM. **Si rammarica** invece che nella stessa parte III dell'allegato CEF2, l'elenco delle sezioni pre-identificate CNC, e in particolare i collegamenti mancanti, proposto dalla CE, è categoricamente incompleto.
94. **Si rammarica** del fatto che alcuni emendamenti proposti dalla CRPM concernenti la CIM non siano stati inclusi nella proposta della CE e lamenta che i porti non siano stati inclusi nell'elenco delle sezioni transfrontaliere preidentificate della rete globale (quindi con un cofinanziamento minore), aspetto che dovrebbe essere rettificato. La CIM si impegna a sviluppare un'analisi completa delle lacune per

¹¹ In linea con la posizione della CRPM sul budget post 2020.

contribuire alla posizione globale della CRPM nei prossimi mesi, parallelamente ai negoziati del regolamento.

95. **Incoraggia** l'efficace attuazione del piano d'azione regionale relativo ai trasporti per la regione mediterranea (RTAP), al fine di stimolare e attirare potenziali sinergie con la rete di trasporto transmediterraneo (TMN-T) e la TEN-T.
96. **Sostiene** l'iniziativa della Commissione di ridurre l'impatto del settore dei trasporti sul clima, poiché le regioni marittime sono le prime a essere colpite dal riscaldamento globale e il settore dei trasporti continua a sperimentare crescenti emissioni di gas serra. La CIM sostiene quindi, tra le altre questioni rilevanti, il trasporto pulito, la navigazione pulita, l'ottimizzazione delle prestazioni delle catene logistiche multimodali e lo sviluppo di corridoi multimodali.
97. **Riflette** su vantaggi e sfide che la potenziale classificazione del Mediterraneo come area di controllo delle emissioni di zolfo (SECA) potrebbe presentare e apportare alle regioni, tenendo in considerazione i problemi socioeconomici, ambientali e di pianificazione spaziale già esistenti nel bacino.
98. **Rinnova** il proprio interesse ad essere maggiormente coinvolta nella futura attuazione della strategia aeroportuale dell'UE e nelle riflessioni della CRPM su questo tema, poiché avrà un impatto considerevole sull'accessibilità delle regioni costiere e insulari del Mediterraneo, così come sul loro sviluppo socioeconomico e sulla sostenibilità ambientale.

ACQUA, EFFICIENZA ENERGETICA, AMBIENTE E BIODIVERSITÀ

❖ GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

99. **Richiede** che il futuro quadro legislativo che verrà aggiornato per la direttiva relativa al quadro sulle acque (DQA) tenga in considerazione il ruolo delle regioni e dei seguenti punti, poiché la direttiva non è ancora completamente adattata alle necessità peculiari dei bacini mediterranei, in particolare per quanto concerne gli obiettivi ambientali perseguiti:
 - i. Un gran numero di bacini mediterranei presenta una regione fluviale di natura sostanzialmente diversa rispetto ai grandi fiumi del centro e del nord Europa, che non soffrono di carenze di acqua.
 - ii. I problemi di qualità derivano spesso da problemi di quantità (scarsità strutturale idrica a cui può essere aggiunta la carenza idrica circostanziale dovuta alla siccità) che non vengono affrontati dalla DQA.
 - iii. L'uso dell'acqua di mare per le forniture urbane nell'area mediterranea è una tendenza crescente che implica costi energetici ed economici molto significativi. La DQA dovrebbe affrontare questi problemi potenziali in misura maggiore, in modo da poter sostenere investimenti in tal senso.
100. **Riafferma** il proprio sostegno verso sviluppo e ricerca di tecnologie volte a migliorare i rendimenti e l'efficienza del trasporto di acqua, nonché il riutilizzo di acqua rigenerata attraverso l'uso di energie rinnovabili. Ciò consentirebbe una riduzione dei costi, senza interessare il settore alimentare e agricolo, e contemporaneamente stimolando la leadership tecnologica e l'occupazione nelle regioni mediterranee.
101. **Si impegna** ad aumentare la propria presenza nei *forum* sulle risorse idriche nell'ambito delle istituzioni europee, al fine di illustrare gli aspetti specifici delle problematiche relative alle risorse idriche delle regioni mediterranee (per esempio sulla fornitura d'acqua come bene pubblico) di collaborare con paesi con ruoli chiave dell'UE e del Mediterraneo. Riafferma inoltre il proprio impegno nei confronti di progetti di cooperazione concreti sulla gestione delle risorse idriche attualmente in fase di valutazione, nell'ambito di diversi programmi, laddove possano fornire risposte concrete alle esigenze delle regioni.
102. **Sostiene appieno** la Global Water Partnership-Mediterranean (GWP-Med) e le attività correlate dell'UpM, in particolare la [Dichiarazione ministeriale dell'UpM sull'acqua nel Mediterraneo](#) (aprile 2017) e la [Dichiarazione della Conferenza sulla governance dell'acqua nella regione MENA e in tutta la regione mediterranea](#) (Barcellona, dicembre 2017), che favoriscono una gestione integrata e migliore delle risorse idriche nel Mediterraneo.
103. **Approva** [l'analisi e le raccomandazioni per la gestione sostenibile delle risorse idriche nelle aree turistiche](#), elaborate nell'ambito del progetto [CO-EVOLVE](#).

104. **Comunica** il sostegno e coinvolgimento del proprio gruppo di lavoro nei confronti di “Acqua ed energia” e delle proprie regioni nella “[Innovation and Water Technologies Fair - H2Orizon](#)”, che avrà luogo a Siviglia dal 19 al 21 settembre 2018, con gli scopi ultimi di promuovere la cooperazione tra aziende, amministrazioni pubbliche ed esperti, e di presentare elementi, riflessioni e tecnologie determinanti per il futuro del settore.

❖ EFFICIENZA ENERGETICA

105. **Accoglie con favore** e approva nuovamente gli emendamenti riguardanti la governance multilivello e il ruolo delle regioni che fanno fruttare l’esperienza della CIM e delle sue regioni (quali MARIE, SHERPA, ELIH-MED e PROFORBIOMED), integrati con successo nel comitato europeo delle Regioni per quanto concerne le opinioni su “Efficienza energetica ed edifici”, nonché nel “Report sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio volta a modificare la direttiva 2010/31/EU riguardo al rendimento energetico degli edifici”.
106. **Continua a contribuire attivamente** alla diffusione sistematica dei risultati del progetto SHERPA, anche al di fuori dell’area di cooperazione Interreg MED, volta a rafforzare le capacità delle amministrazioni pubbliche a livello regionale e subregionale con il fine di migliorare l’efficienza energetica negli edifici pubblici. Il progetto SHERPA, con il sostegno e la sinergia di una task force della CIM, stilerà un piano d’azione comune per il rinnovamento energetico negli edifici delle zone mediterranee, che verrà approvato da regioni volontarie attraverso la firma di *protocolli d’intesa*.
107. **Sostiene appieno** l’iniziativa del premio CESBA Neighborhood proposta nel progetto Interreg MED CESBA MED lanciato nel maggio 2019, che promuove lo sviluppo degli ecosistemi urbani e si impegna a sponsorizzarla tra i propri membri.

❖ AMBIENTE E BIODIVERSITÀ

108. **Sostiene** la dichiarazione della CRPM su rifiuti marini e rifiuti di plastica approvata dall’Ufficio politico della CRPM. Ivi inclusa l’attuazione di misure specifiche nel quadro delle attività della Commissione Intermediterranea che mirano a ridurre l’uso di materie plastiche, quali bottiglie di plastica e altri articoli. Riconosce inoltre le conclusioni tratte dall’ultima riunione della CRPM sui rifiuti e l’inquinamento marini, con particolare attenzione verso le sfide affrontate dai territori della CRPM e della CIM, e le potenziali azioni da intraprendere a livello di UE e a livello di Mediterraneo.
109. **Si impegna** a promuovere la condivisione di migliori prassi tra le proprie Regioni per affrontare il problema dei rifiuti marini, nonché a sostenere campagne di sensibilizzazione qualora dovessero nascere. La CIM si assicurerà inoltre di contribuire alle potenziali azioni della CRPM relative al regolamento UE, di partecipare ai *forum* pertinenti a livello di UE e Mediterraneo, in particolare attraverso i lavori dei progetti di cooperazione a cui partecipa e di estendere, ove necessario, la propria collaborazione con altre reti.
110. **Ricorda** l’importanza di capitalizzare progetti di cooperazione in corso e futuri concernenti rifiuti marini e, più in generale, la protezione della biodiversità, in particolare attraverso i lavori della Comunità di protezione della biodiversità INTERREG MED. La CIM continuerà a seguirne l’implementazione attraverso il progetto orizzontale PANACeA a cui partecipa attivamente, così come attraverso progetti modulari specifici all’interno della comunità (ad esempio AC4LITTER, AMAre, MedSeaLitter, PlasticBusters MPAs).
111. **Ribadisce** il proprio sostegno nei confronti della conferenza “Our Ocean”, promossa dall’UE, che affronta un’ampia gamma di argomenti relativi alla gestione sostenibile degli oceani e si concentra fortemente sulla protezione della biodiversità, come i cambiamenti climatici, le aree protette marittime, la pesca sostenibile, la marina inquinamento, e che monitorerà i risultati dell’edizione 2018, prevista per l’ottobre 2018.

COESIONE ECONOMICA E SOCIALE

❖ COSTRUIRE IL FUTURO MEDITERRANEO: GIOVANI, ISTRUZIONE E MOBILITÀ, ECONOMIA SOCIALE E SOLIDALE, IDENTITÀ MEDITERRANEA

112. **Osserva** che le regioni mediterranee continuano a soffrire di un alto tasso di disoccupazione, in particolare giovanile, e di questioni di integrazione relazionate con questo problema.

113. **Sottolinea** la necessità di accrescere l'occupabilità dei giovani, tramite una cooperazione più efficiente tra le regioni mediterranee nel campo dell'istruzione superiore.
114. **Sostiene appieno** l'UNIMED nella richiesta di una Erasmus Mediterranean Generation volta a promuovere la dimensione internazionale del programma Erasmus e a estenderlo alle università del Mediterraneo meridionale, nonché l'elaborazione di una nuova relazione ARLEM su "Gioventù e imprenditorialità nel Mediterraneo".
115. **Continuerà a collaborare e a sostenere** partner come l'Unione per il Mediterraneo (UpM - Med4Jobs Initiative o il progetto New Chance Mediterranean che promuove l'integrazione professionale o il reinserimento dei giovani, favorendo gli scambi di migliori prassi), l'Unione delle Università Mediterranee (UNIMED) o l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO - NET-MED Youth), con lo scopo ultimo di stabilire rapporti più solidi tra gli enti formativi all'interno del Mediterraneo.
116. **Promuove** la propria relazione prospettica sull'economia sociale e solidale (ESS), sottolineando la rilevanza e l'importanza di migliorare le condizioni per il consolidamento della ESS a livello di UE e mediterraneo. La ESS è un valido sistema alternativo per promuovere metodi di produzione, consumo e finanziamento innovativi, volti a stabilire un modello di sviluppo più sostenibile, solidale e inclusivo, in grado di valorizzare la gioventù, l'imprenditorialità e l'identità mediterranea.

*Dichiarazione approvata all'unanimità
dall'Assemblea Generale della Commissione Intermediterranea, a Patras, il 29 giugno 2018*